

Iniziativa per la limitazione – Argomentario e posizione di CURAVIVA Svizzera

1. Posizione di CURAVIVA Svizzera

Un'accettazione dell'iniziativa per la limitazione e il conseguente abbandono della libera circolazione delle persone provocherebbe un drastico ridimensionamento del bacino di personale qualificato, mettendo in gravi difficoltà le istituzioni per persone bisognose di assistenza.

- **Penuria di personale e di specialisti.** Il reclutamento di personale qualificato basato su contingenti d'immigrazione diventerebbe assai complicato per le istituzioni per persone bisognose di assistenza. La penuria di risorse umane colpirebbe, in particolare, l'ambito delle cure ma minaccerebbe pure altre categorie professionali.
- **Minore certezza nella pianificazione.** Con una tale restrizione di effettivi, le istituzioni non avrebbero più una pianificazione certa. Il sistema burocratico dei contingenti, precedentemente in vigore, non permetteva la necessaria flessibilità ed efficacia nelle sfide di reclutamento di personale.
- **Maggiore onere amministrativo.** Le procedure amministrative per ottenere i permessi risulterebbero più onerose e di conseguenza renderebbero più complicate e costose le prestazioni delle istituzioni per persone bisognose di assistenza. Al momento attuale, essendo in vigore i contingenti e le relative procedure burocratiche per cittadini di paesi terzi, risulta più oneroso reclutare personale fuori dalla zona UE/AELS rispetto ad assumere cittadini di Stati membri dell'UE e dell'AELS (cfr. Messaggio del Consiglio federale concernente l'iniziativa popolare "Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)" del 7 giugno 2019 (di seguito: "Messaggio"), FF, pp. 4206-4207 e note).
- **Calo della qualità delle prestazioni.** Il crescente carico di lavoro verrebbe ripartito su effettivi di personale ridotti e meno formati, peggiorando la qualità delle cure e la sicurezza per le persone prese in carico. Le istituzioni per persone con bisogni di assistenza avrebbero difficoltà a rispettare le direttive cantonali in materia di formazione del personale. Ne soffrirebbe la formazione delle giovani leve poiché solo gli specialisti qualificati possono essere attivi anche nella formazione professionale. Nel contempo, le istituzioni sarebbero comunque tenute a impiegare personale qualificato per mansioni di assistenza e cura; se non lo facessero, ne andrebbe di mezzo la loro responsabilità.
- **Riduzione delle prestazioni e tempi di attesa più lunghi.** Se le istituzioni si trovassero sotto organico e confrontate a penuria di personale qualificato, sarebbero costrette a diminuire le loro prestazioni. Ne risulterebbero soppressioni di letti, di posti di soggiorno, di posti di apprendistato e di impiego (protetti) e cancellazioni di offerte e servizi. I tempi di attesa per ottenere un posto in istituto si prolungherebbero. Si renderebbe necessario trovare altre soluzioni per far fronte all'assistenza e alle cure di persone con bisogni di sostegno.

Per tutte queste ragioni, CURAVIVA Svizzera si pronuncia contro l'iniziativa per la limitazione e accoglie con favore la posizione contraria del Consiglio federale e del Parlamento.

2. Situazione iniziale

2.1 L'iniziativa per la limitazione

L'iniziativa popolare "Per un'immigrazione moderata (iniziativa per la limitazione)" è stata depositata il 31 agosto 2018. Essa domanda l'abrogazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone concluso con l'UE e l'AELS (di seguito: ALCP). Se questo obiettivo non fosse raggiunto entro un anno per via negoziale, la Svizzera dovrebbe denunciare l'accordo.

Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano al sovrano di respingere l'iniziativa (il Consiglio nazionale con 123 voti contro 63 e tre astensioni, il Consiglio degli Stati con 38 voti contro quattro contrari e tre astensioni). Su richiesta del Consiglio federale, nessun controprogetto diretto o indiretto è sottoposto al voto di popolo e cantoni. La votazione popolare avrà luogo domenica 17 maggio 2020.

Un'accettazione dell'iniziativa significherebbe l'attivazione di tetti massimi e contingenti per l'immigrazione di cittadini provenienti da Stati membri dell'UE e dall'AELS e una limitazione dei permessi di lavoro per personale qualificato proveniente da questi Stati.

2.2 Sistema duale e accordo sulla libera circolazione delle persone

Per il rilascio dei permessi la Svizzera conosce un sistema duale che distingue tra i cittadini degli Stati membri dell'UE e dell'AELS e quelli provenienti da Stati terzi. I cittadini di Stati terzi possono soggiornare e lavorare in Svizzera solo entro i limiti posti da un rigido contingentamento.

Entrato in vigore a tappe a partire dal 2002, l'ALCP accorda il diritto ai cittadini degli Stati membri dell'UE e dell'AELS di scegliere liberamente la Svizzera come luogo di lavoro e di domicilio, nella misura in cui ottemperano le seguenti condizioni: dispongono di un contratto di lavoro valido, esercitano un'attività lucrativa indipendente o, per le persone senza attività lucrativa, hanno mezzi finanziari sufficienti e una copertura assicurativa integrale contro le malattie. L'ALCP non dà alcun diritto di soggiorno in caso d'abuso.

L'iniziativa per la limitazione riguarda unicamente l'immigrazione proveniente da Stati membri dell'UE e dell'AELS, in quanto la Svizzera non ha concluso accordi di libera circolazione delle persone con Stati terzi. Inoltre, l'accettazione dell'iniziativa per la limitazione non avrebbe alcun impatto diretto sulle persone soggette all'ambito dell'asilo (richiedenti l'asilo, persone ammesse a titolo provvisorio, rifugiati riconosciuti).

3. Le attuali sfide per le istituzioni per persone bisognose di assistenza

– Difficoltà di reclutamento in diverse categorie professionali.

Il reclutamento di personale si avvera a volte difficile, sia per mansioni poco qualificate (cucina, pulizia, ecc.), sia per lavori più specializzati, a causa di un numero di candidature non sempre sufficiente.

– Insufficiente personale di cura qualificato.

Il rapporto nazionale 2016 sul fabbisogno di personale sanitario prevede che entro il 2025 le strutture sociosanitarie dovranno integrare ai loro effettivi 2014 ben 5'012 infermieri e infermiere con diploma di livello terziario (=26%) e 3'040 operatori con attestato di fine tirocinio (=26%). Nel contempo, constata che le nuove leve inserite durante l'anno 2014 hanno coperto solo il 43% del fabbisogno di personale di cura di livello terziario in tutti gli ambiti delle cure (2'620 diplomati in media invece di 6'075). A livello secondario II, solo il

75% degli effettivi necessari per assicurare il ricambio di personale (4'397 diplomati invece di 5'849) aveva concluso la formazione.

– **Invecchiamento della popolazione svizzera.**

Il fabbisogno di personale qualificato aumenta rapidamente essendo correlato all'evoluzione demografica: nei prossimi anni, indipendentemente dal flusso migratorio, l'età media della popolazione svizzera aumenterà considerevolmente (cfr. Messaggio p. 4208) a causa dell'aumento della speranza di vita e della crescita fortemente rallentata della popolazione nella fascia d'età tra i 20 e i 64 anni. Assistiamo a un cambiamento demografico strutturale.

– **Dipendenza verso l'estero.**

CURAVIVA Svizzera si impegna affinché il settore delle istituzioni per persone bisognose d'assistenza, nella misura del possibile, possa formare il proprio personale qualificato. Attualmente, la categoria intraprende sforzi importanti in questa direzione e forma sempre più persone. Tuttavia, le risorse indigene non sono sufficienti per coprire il fabbisogno di personale. Il rapporto nazionale sul fabbisogno di effettivi nelle professioni sanitarie, pubblicato da OdASanté e CDS nel 2016, mostra che circa il 40% delle infermiere e degli infermieri diplomati reclutati dispongono di un diploma professionale estero. Se le istituzioni per persone bisognose di assistenza vogliono garantire lo stesso livello di qualità di assistenza e cura, rispettando le direttive cantonali sulla proporzione di diplomati fra il personale addetto all'assistenza e alle cure, diventa per loro imperativo potere continuare a disporre di un numero costante di effettivi esteri. Il ricorso a personale qualificato proveniente dall'estero resterà necessario per completare il potenziale indigeno.

– **Penuria di personale qualificato negli Stati membri dell'UE e dell'AELS.**

La libera circolazione delle persone permette alle istituzioni per persone bisognose di assistenza di ricorrere in modo flessibile e senza troppa burocrazia a un'abbondante offerta di forza lavoro, in particolare per posizioni che necessitano di professionisti qualificati. In questo ambito, la Svizzera si trova in concorrenza con altri Stati occidentali: pure gli Stati membri dell'UE e dell'AELS vivono un'evoluzione della loro struttura demografica. In tutta l'Europa si annunciano penuria di personale e concorrenza nell'assunzione dei migliori professionisti (in merito, si vedano le dichiarazioni della consigliera federale Keller-Sutter nella NZZ del 12 febbraio 2020). Il reclutamento di personale in provenienza da questi Stati diventerà sempre più difficile.

CURAVIVA Svizzera, Berna, 16 marzo 2020